

*S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa (mem. f.)*

## SABATO 30 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (CAMALDOLI)

*Così dalle acque  
emerse la terra  
feconda e bella,  
uguale a una sposa,  
così sorrisero al sole le cose  
ed ebbe inizio  
il grande prodigio.*

*Come risplende d'allora,  
Signore,  
il nome tuo  
su tutta la terra:  
ogni vivente ti canti per noi,  
noi la coscienza  
di questo fiorire.*

*Verso una vita  
che più non ha fine*

*pure la nostra speranza  
ci porti:  
verso la Vita  
che attende ogni vita,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

#### **Salmo** CF. SAL 45 (46)

Dio è per noi  
rifugio e forza,  
aiuto infallibile  
si è mostrato nelle angosce.

Perciò non tremiamo  
se trema la terra,  
se vacillano i monti  
nel fondo del mare.

Venite, vedete  
le opere del Signore,  
egli ha fatto cose tremende  
sulla terra.

Fermatevi!  
Sappiate che io sono Dio,  
eccelso tra le genti,  
eccelso sulla terra.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi» (*Ger 26,13*).

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, converti il nostro cuore!**

- Signore, nella tua Parola è custodita la verità della nostra vita: sia essa a illuminare ogni nostra scelta e a discernere ciò che è secondo la tua volontà.
- Signore, nella tua Parola è custodita la luce che rischiara le nostre tenebre: rendici testimoni della tua verità perché la tua luce illumini questo mondo in cui viviamo.
- Signore, nella tua Parola è custodita la vera libertà: donaci il coraggio di annunciarla di fronte a ogni forma di potere che rende schiavo l'uomo.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:  
a chi è solo fa abitare una casa;  
dà forza e vigore al suo popolo.

### **COLLETTA**

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GER 26,11-16.24

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, <sup>11</sup>i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: «Una condanna a morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi!».

<sup>12</sup>Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltato.

<sup>13</sup>Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi. <sup>14</sup>Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; <sup>15</sup>ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole». <sup>16</sup>I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: «Non ci deve essere condanna a morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio». <sup>24</sup>La mano di Achikàm, figlio di Safan, fu a favore di Geremìa, perché non lo consegnassero al popolo per metterlo a morte. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

68 (69)

Rit. Nel tempo della benevolenza, rispondimi, Signore.

<sup>15</sup>Liberami dal fango, perché io non affondi,  
che io sia liberato dai miei nemici e dalle acque profonde.

<sup>16</sup>Non mi travolga la corrente,  
l'abisso non mi sommerga,  
la fossa non chiuda su di me la sua bocca. **Rit.**

<sup>30</sup>Io sono povero e sofferente:  
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

<sup>31</sup>Loderò il nome di Dio con un canto,  
lo magnificherò con un ringraziamento. **Rit.**

<sup>33</sup>Vedano i poveri e si rallegriano;  
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,  
<sup>34</sup>perché il Signore ascolta i miseri  
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

**Rit. Nel tempo della benevolenza, rispondimi, Signore.**

## **CANTO AL VANGELO** MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** MT 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>1</sup>In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. <sup>2</sup>Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!».

<sup>3</sup>Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. <sup>4</sup>Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è

lecito tenerla con te!». <sup>5</sup>Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta.

<sup>6</sup>Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode <sup>7</sup>che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto.

<sup>8</sup>Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».

<sup>9</sup>Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data <sup>10</sup>e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. <sup>11</sup>La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre.

<sup>12</sup>I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 102,2

**Benedici il Signore, anima mia:  
non dimenticare tutti i suoi benefici.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Profeti**

La liturgia di oggi, nei testi scritturistici proposti, mette a confronto due destini drammatici legati all'annuncio della Parola di Dio: sono le vicende di due profeti che hanno parlato in nome di Dio, Geremia e Giovanni Battista, e la cui vita è minacciata proprio causa di questa Parola. È questo il destino singolare di ogni profeta. Il profeta è chiamato a essere bocca di Dio, per pronunciare quelle parole che aiutano gli uomini a discernere il giudizio di Dio sulla loro storia e ad annunciare la salvezza per coloro che si convertono. Sono parole a volte molto dure che smascherano quell'idolatria dietro la quale l'uomo si nasconde; sono parole esigenti che chiamano a un cambiamento radicale di vita; sono parole di consolazione per i poveri e i piccoli. Il profeta vive di queste parole e non può sottrarsi a esse. Ma esse sono anche il suo tormento e a volte la sua delusione,

quando sono rifiutate, quando apparentemente sembrano troppo deboli per cambiare le contraddizioni della storia. Anzi, possono diventare non solo il motivo della sua sofferenza, ma anche della sua morte. Così è capitato per il profeta Geremia, per Giovanni il Precursore e, infine, per Gesù stesso.

«Una condanna a morte merita quest'uomo – dicono i sacerdoti ai capi e al popolo nei confronti di Geremia – perché ha profetizzato contro questa città» (Ger 26,11). La risposta del profeta a questa minaccia si impone con una forza sorprendente, con la forza della mitezza di chi sente che la sua vita è custodita da Dio: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città [...]. Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ma sappiate che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente [...] perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole» (26,12.14-15). Lo scontro tra i sacerdoti e Geremia ruota attorno al tempio: il profeta ha pronunciate parole inaccettabili contro questa santa istituzione. Due concezioni del tempio si confrontano violentemente. Una concezione sacrale rivendica che il tempio è sacrosanto e parlare contro di esso è bestemmia e merita la morte. Un oracolo contro il tempio non può, allora, essere autentico. Ma c'è un'altra concezione che vincola il tempio alle esigenze etiche: la permanenza del tempio dipende dalla condotta del popolo. La sua permanenza non è assoluta e intoccabile, ma condizionata



da una fedeltà alle esigenze dell'alleanza. Così Geremia dice al popolo: «Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi» (26,13). Senza una conversione reale alla Parola di Dio, il tempio diventa solo una maschera idoltrica che nasconde ipocrisia e malvagità. La parola del profeta è chiamata a denunciare proprio questa idolatria, particolarmente pericolosa per Israele perché strumentalizzava il segno stesso della presenza di Dio, il tempio. E paradossalmente la forza della parola profetica risiede proprio nella sua apparente contraddittorietà (Geremia parola contro il tempio!) e nella sua debolezza (Geremia è in balia del popolo). Qui si rivela la verità del profeta: non parla in forza di un potere che si assume, ma solamente in nome della potente Parola di Dio.

Tutto questo, anche se in forme diverse, si ripete nella vita di ogni profeta. Anche la vita del precursore del Messia, la vita di Giovanni il Battista, è segnata dal dramma della morte violenta a causa della Parola di Dio. Nel denunciare l'incoerenza e l'immoralità di Erode (altra forma di idolatria legata al potere), Giovanni brucia di quella passione per la verità e la santità di Dio che ha sempre caratterizzato i profeti, nella coscienza che il Dio unico esige una totale e incondizionata dedizione. Per questo non teme nulla: tutta la sua vita è assorbita da quella Parola di verità che è chiamato a testimoniare e annunciare presente nel mondo, quella Parola fatta carne che dona salvezza a ogni uomo. Ogni profeta,

anzi ogni testimone della Parola, è chiamato ad annunciare al mondo, con responsabilità e serietà, il vangelo della verità e della vita, convinto che la forza che lo sostiene venga solo dal Signore, perché la parola che è chiamato a pronunciare è Parola di Dio e Dio cammina accanto a lui.

*Signore Gesù, le strade del mondo, sulle quali ci invii come tuoi testimoni, sono aspre e piene di ostacoli. E spesso la nostra testimonianza viene rifiutata. Forse non sappiamo donare la tua parola con la forza e la mitezza di coloro che seguono le tue orme. Tu hai vinto il mondo e ci hai promesso di essere sempre con noi. Rimani accanto a noi: solo così avremo la forza di accogliere con umiltà ogni sofferenza per amore della tua parola.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa (450); Leopoldo Mandić, cappuccino (1942).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Sila, Silvano, Crescente, Epeneto e Andronico (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Longino il Centurione, martire (I sec.).

### **Anglicani**

William Wilberforce, riformatore sociale (1833).

### **Luterani**

William Penn, padre dei quaccheri (1718).